



ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ
ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК. 2022–2023 уч. г.
МУНИЦИПАЛЬНЫЙ ЭТАП. 10–11 КЛАССЫ
ТЕКСТ ДЛЯ АУДИРОВАНИЯ

Avevo sei anni quando sono stato iscritto per la prima volta a un Corso d'inglese presso la Scuola Interpreti di Crema. Ai tempi il nome non mi turbava anche perché non sapevo esattamente cosa facessero gli interpreti. I libri di testo avevano le dimensioni di un quaderno, e una copertina colorata che cambiava di anno in anno: giallo per i principianti, rosso per il corso intermedio, verde per il corso avanzato.

La Scuola Interpreti non era l'unico sforzo extrascolastico che mi veniva richiesto: c'erano anche l'attività artistica e la pratica sportiva.

Gli sport erano diversi. Non il calcio che ho avvicinato in prima media, restando per tutta la vita. Non il tennis. I miei sport degli anni Sessanta erano il minibasket, il nuoto e lo sci. Del minibasket non ho molto da dire. Del nuoto ho pochi ricordi. Ma lo spettacolo di una piscina dall'alto di un trampolino non è di quelli che si dimenticano facilmente. Poi c'era il catechismo che non mi dispiaceva.

Lo sci mi piaceva senza riserve. Da ottobre a dicembre venivo spedito a ginnastica presciistica, dove un'insegnante autoritaria ci faceva sgobbare come reclute. Durante le vacanze di Natale sciavo con mia sorella. La giornata dedicata agli sci era il giovedì, il giorno di vacanza alle scuole elementari. I viaggi – novanta chilometri – erano piacevoli. C'era sempre qualche accompagnatore che intonava canti di montagna.

Le scuole di musica erano le più fallimentari. La scelta della mamma era caduta sulla chitarra, uno strumento che non ho mai amato. Un simile insuccesso è toccato anche alle arti figurative. Nel tempo lasciato da queste attività ho frequentato le scuole elementari di Borgo San Pietro.